

IL CASO OGGI POTREBBE ESSERE DEFINITA TRA I CRITERI LA SOGLIA DI TRE MANDATI. FITTO DÀ LE CARTE, DOPO L'ADDIO DI MANTOVANO. IL CASO QUAGLIARIELLO

Pdl, tutti col fiato sospeso

In caso di sconfitta, più che dimezzato il numero dei parlamentari. Ecco chi rischia

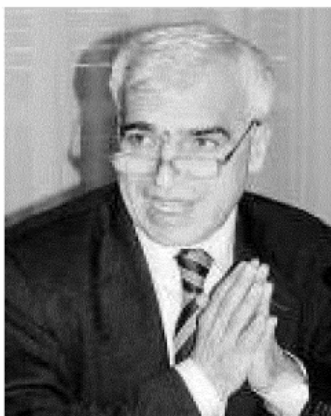
PUGLIA

In attesa un gruppo di consiglieri regionali. Rischiano gli ex An

MICHELE COZZI

● **BARI.** Nel Pdl pugliese c'è grande tensione in queste ore per le candidature alle Politiche.

Le previsioni non sono ottimistiche sull'esito elettorale, e la squadra dei prossimi parlamentari, in caso di sconfitta, sarà più che dimezzata rispetto alla legislatura che si è chiusa.



PDL Rocco Palese

La partita è nelle mani di **Raffaele Fitto**, ormai unico e incontrastato *dominus* del partito pugliese. Dopo l'uscita di **Alfredo Mantovano**, ormai approdato al partito «montiano» (e c'è chi mette in dubbio che alla fine riesca ad ottenere la candidatura), l'apparente schema a tre punte, Fitto-Mantovano-Quagliariello, è definitivamente

saltato. Anche perché, lo stesso Quagliariello (che potrebbe essere capolista al Senato, se non dovesse esserci Berlusconi) sembra che voglia svolgere un ruolo prettamente di carattere nazionale, lasciando di fatto la gestione di questa fase nelle mani di Fitto. Sarà sufficiente per sanare vecchie ruggini? Si vedrà.

Ma Fitto avrà non pochi problemi da affrontare per far quadrare i conti dei parlamentari uscenti. Perché in caso di sconfitta, si prevedono per il Pdl alla Camera un gruppo di 7-8 deputati nell'ipotesi più realistica e 9-12 in quella ottimistica, e 3-4 senatori o 5-6 al Senato. Certo, poi, potrebbe essere l'*escamotage* delle liste collegare - a partire da «Grande Sud» di Micchichè, in cui poter inserire qualche parlamentare uscente.

Fitto sta lavorando a livello romano a questi progetti. Che, contrariamente a quanto sembra emergere, non sembra proprio in dirittura d'arrivo.

Una svolta per capire il contesto potrebbe avvenire già oggi, con la riunione dell'ufficio politico nazionale del Pdl che dovrà sciogliere

regionali.

In Puglia, con tale criterio, sarebbe a rischio la ricandidatura di **Donato Bruno**, **Francesco Amoruso**, **Antonio Leone**, **Antonio Azolini**, **Ugo Lisi**, **Giorgio Rosario Costa**, **Antonio Pepe**, **Carmelo Morra**. Certo, potrebbero esserci delle deleghe, ma non è pensabile che possano essere tutte accolte. In tal caso, si avrebbe un possibile ricambio.

Nel barese, probabili le riconferme di **Antonio Distaso**, **Francesco Paolo Sisto** e **Luigi D'Ambrosio Lettieri**.

Potrebbero entrare in scena alcuni consiglieri regionali: in primo luogo il capogruppo alla Regione, **Rocco Palese**, e poi **Lucio Tarquinio**, **Gianfranco Chiarelli**, **Massimo Cassano**, **Pietro Lospinuso**, **Nino Marmo**. Ma

sugli ultimi due potrebbe pesare la «spada di Damocle» della provenienza dall'ala ex An.

Perché questa è l'altra questione in campo. Gli ex An vivono una fase difficile. La ri-berlusconizzazione del partito non sembra creare per loro un clima positivo. Si trovano in un *cul de sac*: l'approdo a «Fratelli d'Italia», non sembra aprire spiragli positivi. E chi rimane nel Pdl appare sotto schiaffo. Potrebbe salvarsi **Michele Saccomanno**, che ha solo una legislatura alle spalle.

Ma la partita è appena iniziata.



PDL Gaetano Quagliariello



EX MINISTRO
Raffaele Fitto: in questi giorni partecipa a Roma alle riunioni per far nascere il progetto di un accordo tra Pdl e una sorta di «lista del Sud». Oggi lo scenario dovrebbe diventare più chiaro con la definizione dei criteri per le candidature